

CONCORRENZA

Difficile per gli studi emergenti farsi largo nelle competizioni pubbliche di maggiore

Concorsi dominati da star e accademici:

Premiati spesso grandi firme e professionisti del mondo universitario - Ma tra gli under prevale

Nel concorso bisogna credere per forza. È l'unico modo per affermarsi. Così Gianluca Pelfuffo, partner del 5+1AA, che conta 30-40 persone e che in questi giorni sta per aprire una terza sede a Parigi (dopo Genova e Milano), sostiene il sistema dei concorsi, nonostante le numerose ed evidenti debolezze. Sono loro, i 5+1AA, in testa alla classifica di chi in Italia, invece di più nelle competizioni, «Si inizia con le piatte dei paesi, delle città, per poi tentare le gare internazionali, sempre avendo come obiettivo il costante. Inizialmente - aggiunge Pelfuffo - è utile anche creare delle condotte, ma poi si deve avere il coraggio di camminare con le proprie gambe».

Negli ultimi anni è cresciuto il numero delle competizioni, di conseguenza sono aumentate le possibilità soprattutto per chi deve emergere. Come una sorta di "addizione", i concorsi introducono nuove leve, favorite dalle speciali competenze in termini di rappresentazione delle idee, che nei concorsi rimane fondamentale.

Alcuni studi della «nuova architettura» come T studio, Archia, Ipostudio, Camerana, Accia, Ipostudio, Vaccarini, Botticini e Labics, seppur già inseriti nel mercato delle costruzioni, continuano a partecipare alle gare, come occasione di sperimentazione ma soprattutto di nuove chance concrete. Non più principali, questi architetti non partecipano a 360 gradi a qualsiasi competizione: valutano attentamente i bandi, le giurie, le condizioni al contratto, talvolta rifiutando anche la partecipazione a consultazioni ritenute poco interessanti, in termini economici o qualitativi. In ogni caso, la maggior parte degli studi già inseriti nel mercato delle costruzioni preferisce contare sugli incarichi diretti, piuttosto che investire energie nei concorsi. È all'estero, dove non c'è l'«apertoria allo straniero» tipica del nostro Paese, i pochi architetti italiani che affrontano le sfide, faticano a distinguersi.

I piccoli e medi concorsi restano comunque un trampolino di lancio per i più giovani, per i quali spesso mantengono in pugno il progetto (arrivando a costruire e ritoccare a non deludere a impresa o istituzioni la qualità dell'opera) è quasi più difficile che conquistarlo. Per questo riguarda le gare internazionali scattano invece logiche diverse. Da una lettura dei concorsi aggiudicati nell'ultimo biennio si deduce che per le grandi opere pubbliche a vincere sono spesso architetti internazionali, mondo accademico e professionisti locali. A distanza di pochi mesi lo studio di Paolo Cevini, ligure ed ex accademico, ha vinto due concorsi per due waterfront per grandi opere come il Museo della Moda di Milano e il Polo

della Giustizia di Torino si è aggiudicato il primo premio Pierluigi Nicolini, professore del Politecnico di Milano e direttore della rivista Locus; e ancora per il Parco di Bagnoli e per Augusto Imperatore a Roma, Francesco Cellini, progettista e anche preside della facoltà di Architettura di Roma Tre, ha fatto il pieno con due suoi incarichi.

«In dieci anni le cose sono cambiate: negli anni '90 siamo partiti da zero - spiega Pelfuffo - gli stranieri hanno dato un'impulso di adrenalina che ha fatto risorgere un'architettura che stava morendo, ora spinta alle istituzioni pubbliche, ai privati e alle riviste esiste in piedi un sistema stratificato che con una cura ricostituisce poteri l'organizzazione degli studi e faccia promozione della nuova architettura in Italia e anche all'estero». I quarantenni spagnoli, olandesi, inglesi, francesi si sono affermati anche grazie a istituzioni nazionali che hanno fatto promozione. Così anche in Italia gli studi segnano una struttura in grado di controllare i concorsi a tutti i livelli, dai bandi alle giurie, una struttura che faccia da supervisor evitando concorsi annullati, senza mito o con risultati «irraggiungibili». I professionisti italiani si stanno attrezzando per essere competitivi, ne hanno dato prova quando hanno avuto l'opportunità di co-progettare, la palla

passa ora a commissioni e istituzioni (a partire dai Ministeri di competenza ma senza esclusioni ad esempio la Triennale di Milano o La Biennale di Venezia), che secondo i progettisti ancora scontano limiti di «provincialità».

«La vicenda delle star è un po' imbarazzante - dichiara Giandomenico Salimei, T-studio, facendo riferimento all'inchiesta pubblicata su «Progetti e Concorsi n. 41/2007» - Molti Concorsi e molti premi puntano dritti al nome dello straniero, che in alcuni casi è anche una soluzione per non prendere una decisione, per avviare delle scelte. I concorsi rimangono una via interessante per fare ricerca, sperimentare, ma creano ad avere un po' di sfiducia. Quando partecipi a molti concorsi, qualunque lo vinci, provando e riprovando dei fuori idee interessanti ma di fatto tutto dipende dalle giurie, che non devono essere composte da tecnici». I concorsi sono per gli studi un grande investimento economico, anche a perdere, ma talvolta anche con effetti imprevedibili, come conferma la stessa Salimei ora in gara con un'architetto americana per un progetto privato su un waterfront italiano, invitata grazie all'esperienza maturata sul tema del waterfront, sperimentata in prima con il concorso per il polo monumentale di Napoli. ■

PAGINE A CURA DI PAOLA PIEROTTI

NEGLI ULTIMI DUE ANNI WATERFRONT, MASTERPLAN, RICONVERSIONE URBANA E SEDI

I più interessanti concorsi aggiudicati in Italia dal 2005 a oggi: maxipremi come anticipi dell'incarico nelle gare pubbliche;

CONCORSI PUBBLICI E PRIVATI - EUROPEI - POLI STUDIO

- Concorso Porta Nuova (Luogo: Milano, Premio: Incarico)
- Siemens headquarter (Luogo: Milano, Premio: Incarico)

SOON ASSOCIATI

- Darsena di Milano (Luogo: Milano, Premio: 21mila)
- Area residenziale Mirafiori2000 (Luogo: Milano, Premio: Incarico)

5+1P

- Complesso uffici Grande Bissola (Luogo: Milano, Premio: Incarico)
- Museo Strossener (Luogo: Milano, Premio: 30mila (incarico))
- PERLUIGI NICOLINI
- Museo della Moda (Luogo: Milano, Premio: 60mila (incarico))

ARCHITECTURE STUDIO

- Cor. sito di Ispra (Luogo: Varese, Premio: 25mila (incarico))
- Sede Tenova (Luogo: Castelbianca (Vt), Premio: Incarico)

FABRIS

- GD headquarter (Luogo: Bologna, Premio: Incarico)
- CINO ZUCCHI
- Museo dell'Automobile (Luogo: Torino, Premio: 50mila (incarico))

JEAN NOUVEL

- Padiglione S - Fiera (Luogo: Genova, Premio: Incarico)
- STUDIO CEVINI
- Waterfront Vado Ligure (Sv) (Luogo: Vado Ligure (Sv), Premio: 150mila)

STUDIO CEVINI

- Valorizzazione fronte mare e zona Bagoli Lido (Luogo: Rapallo (Ge), Premio: 25mila)
- THOMAS LAVADOR e SCHIATTAIELLA
- Waterfront (Luogo: La Spezia, Premio: 200mila)

DAVID CHIPPERFIELD

- Riqualificazione Santa Chiara (Luogo: Pisa, Premio: 100mila (incarico))
- FRANCIS SOLER
- Due ponti sull'Arno (Luogo: Firenze, Premio: 100mila)

GIOVANNI VACCARINI

- Intervento in Piazza di Mazzalato (Luogo: Perugia, Premio: 75mila)
- BOLLES+WILSON
- Riconversione e riqualificazione dell'area Monteleone (Luogo: Perugia, Premio: Incarico)

FRANZI

- Nuova sede Anepini (Luogo: Roma, Premio: 25mila (incarico))
- MANUEL SALGADO
- Romanian masterplan (Luogo: Roma)

FRANCESCO CELLINI

- Riqualificazione del Naviglio di Aspetto e di piazza Aspetto Imperatore (Luogo: Roma, Premio: 25mila (incarico))
- JANA RADIC
- Museo Belle (Luogo: Cagliari, Premio: 90mila (incarico))

EX ALQUO INILIA - DIENNA - SAITO

- Waterfront (Luogo: Latina, Premio: 60mila)
- PAOLO CUCINELLA
- Auditorium (Luogo: Ischia, Premio: 30mila)

interesse - Più spazio nelle selezioni a invito promosse dai privati

la «fatica» dei più giovani

ancora la fiducia: «Le competizioni sono uno strumento di lavoro»

AZIENDALI I PRINCIPALI TEMI DI SFIDA

affidamento delle successive fasi della progettazione e procedura più rapida nelle consultazioni private

NONIS MAGGIORE

- Riqualificazione area stazione ferroviaria (Luogo: Cremona, Premio: 30mila)
- PERLUIGI NICOLINI
- Nuovo polo giudiziario (Luogo: Trento, Premio: Incarico)

COOP HEMMELT LAU

- Polo Suisiaco (Luogo: Riva del Garda (Tn), Premio: 100mila (incarico))
- CHRISTOPH MAYR FINGERLE
- Pala biblioteca (Luogo: Bolzano, Premio: 60mila (incarico))

FRANCHI

- Polo congressuale (Luogo: Riva del Garda (Tn), Premio: 130mila (incarico))
- PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
- Salerno headquarter (Luogo: Salerno, Premio: Incarico)

FRANCESCO CELLINI

- Museo Parco urbano (Luogo: Bagnoli (Pd), Premio: 300mila)
- VI ASSOCIATI
- Rafforzamento dell'ordine urbano (Luogo: Padova, Premio: 42mila)

FRANCESCO CELLINI

- Museo Parco urbano (Luogo: Bagnoli (Pd), Premio: 300mila)
- VI ASSOCIATI
- Rafforzamento dell'ordine urbano (Luogo: Padova, Premio: 42mila)

FRANCESCO CELLINI

- Museo Parco urbano (Luogo: Bagnoli (Pd), Premio: 300mila)
- VI ASSOCIATI
- Rafforzamento dell'ordine urbano (Luogo: Padova, Premio: 42mila)

FRANCESCO CELLINI

- Museo Parco urbano (Luogo: Bagnoli (Pd), Premio: 300mila)
- VI ASSOCIATI
- Rafforzamento dell'ordine urbano (Luogo: Padova, Premio: 42mila)

POCHE CHANCE ALL'ESTERO

Partecipazione ai concorsi di alcuni studi emergenti italiani

STUDIO	ITALIA 2005-2007		ESTERO 2005-2007	
	GARE	PREMIO	GARE	PREMIO
5+1 AA	46	3	13	0
T studio	26	4	3	0
Giovanni Vaccarini	18	2	2	0
Labics	15	3	2	1
Camillo Botticini	15	2	3	0
Ipostudio	15	0	2	0
Benedetto Camerana	13	1	5	0
Archia	12	3	1	1
Alessandro Zappini	12	2	6	2
C+5	12	1	4	1
Luisa Fontana	11	1	0	0
lan+	10	0	8	0
Metrogramma	9	1	3	1
Next	9	1	1	0
Buzzi Studio	9	1	0	0
Pietro Carlo Pellegrini	8	2	0	0
Convin+Mullari	8	0	2	0
Cino Zucchi Architeti	6	4	3	1
Pieruch	6	4	1	1
King Russell	6	3	4	0
istudio	6	0	5	2
Ufo	5	2	5	1
Cibiano & Partners	5	1	6	1
Paolo Simonetti	5	0	1	1
Luisi Castella	4	1	0	0
Volcanica	3	0	3	0
Espresso	3	0	0	0
Gianluca Bini	2	0	1	0
Bruna & Mellano	2	0	1	0
Isidri e Pavaroni	1	0	3	0
Nemati	0	0	1	1
Maurizio Bradaschia	0	0	0	0
Vincenzo Latini	0	0	0	0
Antonella Mari	0	0	0	0

MARIO CUCINELLA

«Rimborsi più alti se si vuole qualità»

Per gli architetti il sistema dei concorsi è uno strumento di lavoro. Ogni anno il mio studio partecipa a 10-15 gare, in parte in Italia e in parte all'estero: per noi i concorsi rimangono una via importante per portare a casa nuovi incarichi. C'è un'affermazione, in Italia e all'estero, l'architetto biologico Mario Cucinella conferma la fiducia nel sistema competitivo, ma punta il dito contro le giurie «con palesi intrecci tra mondo accademico e professionale», contro «bandi deboli e passaportisti e rimborsi senza indagini», e ancora contro l'esistenza del post-concorso: «Partecipo - dice - diversamente da quanto accade all'estero, spesso in Italia vincere un concorso diventa un problema più che un'occasione di lavoro».

I concorsi dovrebbero offrire una chance soprattutto per i giovani ma di fatto senza un buon curriculum non è facile vincere. Ci sono soluzioni concrete?

Oggi nei concorsi si richiedono progetti preliminari, in alcuni casi si potrebbero chiedere dei concept, meno dettagliati ma sufficienti per dare l'idea alternativa che potrebbe offrire occasioni anche ai più giovani e con costi inferiori. I bandi, inoltre, dovrebbero essere stesi da "programmatori" capaci di indicare con precisione contenuti e budget. A questo proposito, quando il margine di manovra dell'impegno lavori è ampio è evidente che denaro non c'è una volontà seria.

La questione costi è un altro punto dolente? In Francia abbiamo recentemente concluso un concorso per un prelato che prevedeva un rimborso spesa di 120mila euro, in Italia un simile concorso avrebbe previsto il massimo cinquecento euro. Se mediamente per un buon concorso uno studio spende circa 15mila euro, il compenso è decisamente una disillusione. Negli ultimi anni il mio studio è stato impegnato soprattutto in concorsi privati, ritenuti, con maggior probabilità di passare all'esecuzione dell'opera, ma proprio i privati troppo spesso vogliono spendere poco. Finora l'architettura italiana di qualità è stata finanziata dagli architetti, è ora che i committenti riconoscano il valore alle idee.

Quali sono gli indicatori di un buon bando di gara? Oltre al rimborso spese, la composizione delle giurie. ■

Spesso vincere è un problema, non un'occasione